

S.Rizzo - Corriere della Sera - 25-07-10

99 **In Sicilia** Nel 2008 Catania era terza nella lista delle città più grandi beneficiarie di risorse pubbliche, subito dopo Bolzano e Trento

99 **Roma-Milano** Due anni fa le uscite correnti del Campidoglio erano pari a 844 euro per abitante, contro i 1.414 di quelle di Milano

I Comuni (tra buoni e cattivi) Venezia prima per spesa

*Confronto tra i bilanci d'Italia
Trasferimenti record a Ripabottoni,
in Puglia: 34 mila euro per abitante*

ROMA — Ma lo sanno a Morterone di essere i più ricchi d'Italia? Novemilasettecentouno euro a testa di trasferimenti pubblici, hanno avuto nel 2008. Roba da mandare per traverso la giornata a 5.649 gandinesi: perché i residenti di Gandino, in provincia di Bergamo, di euro procapite dallo Stato e dalla Regione ne hanno avuti appena 6. Ovvero, milleseicentodiciassette volte meno dei morteronesi. Sorprese di una classifica elaborata sui dati dell'Ifel, il centro studi dell'Associazione dei comuni italiani, che mette a confronto gli incassi con le spese di tutti i nostri municipi. Quasi tutti, per la precisione: 7.750 su 8.094. I 344 mancanti non ci sono perché le loro amministrazioni non hanno ancora chiuso i conti consuntivi. Si può quindi immaginare che fra questi ci siano anche Comuni in dissesto. Carenze tutto sommato poco significative, se si eccettua Taranto. Che in ogni caso non avrebbe mai potuto competere con Morterone.

Ma perché quel microscopico paese della provincia di Lecco avrebbe avuto tutti quei soldi? Una cosa è certa: è il secondo più piccolo d'Italia. Ha appena 36 abitanti. Il bello è che un terzo di loro fa l'amministratore. Sapete quanti consiglieri comunali ha Morterone? Dodici. Visti i numeri, può essere che uno di loro sia stato eletto grazie a un solo voto: magari il proprio. Poi ci sono, naturalmente, il sindaco, il vicesindaco e due assessori. E meno male che tre componenti della giunta sono anche consiglieri comunali, così da limitare a tredici (su trentasei). Immaginiamo le riunioni del governo e dell'assemblea: una specie di riunione di condominio familiare. Con il sindaco Antonella Invernizzi che risponde alle questioni poste dai consiglieri Palmino Invernizzi, Egidio Invernizzi, Francesco Invernizzi o Cristina Invernizzi.

Non sarà certamente per i «costi della politica», verosimilmente inesistenti, che Morterone è anche uno dei Comuni con la spesa corrente procapite più alta d'Italia: 3.460 euro. Per capirci, più del doppio rispetto a Bolzano, dove certamente non si fanno mancare nulla, a cominciare dallo stipendio del primo cittadino (13.312 euro lordi al mese). Ma i numeri fanno comunque riflettere.

Anche perché i morteronesi non sono soli. Ci sono anche i pedesinesi, ovvero i cittadini di Pedesina, un grumo di case ancora più piccolo nella provincia di Sondrio. Sempre stando al sito Comuni-Italiani.it loro sono 34. Con 12 consiglieri comunali, al pari di Morterone. E tanto di sindaco, vicesindaco e tre assessori: un paio di abitanti in meno di Morterone, un assessore in più. Normale, no? Semmai ci sarebbe da domandarsi perché arrivino a Pedesina, paese dove la spesa corrente secondo i dati dell'Ifel raggiunge 2.994 euro a persona, arrivino «soltanto» 1.920 euro di trasferimenti pubblici.

Interrogativo che sorge spontaneo anche a proposito di altri Comuni ben più grandi, guardando le classifiche. E qui va fatta una premessa. Il criterio con il quale vengono distribuiti agli enti locali i denari dal centro è di natura storica. Se un determinato paese ha avuto negli anni un certo ammontare di risorse, in linea di principio si fa riferimento a quello. E le differenze nei trasferimenti pubblici e nelle spese correnti, talvolta molto grandi fra municipio e municipio, hanno proprio molte spiegazioni «storiche». Negli anni si sono accavallate leggi e norme che hanno comportato talvolta maggiori spese ma non per responsabilità delle giunte locali. Esempio: se un Comune (al Sud ce ne sono molti) ha dovuto assumere lavoratori socialmente utili per attenuare le tensioni sociali, ebbene, ha bisogno di soldi per pagare i loro stipendi. Anche se quelle buste paga sono spesso assolutamente inutili per far funzionare l'ente locale. In altri casi ci sono trasferimenti che nulla hanno a che vedere con l'ordinaria amministrazione, come quelli per fronteggiare le calamità naturali. Poi ci sono le Regioni autonome, dove arrivano molti più soldi dallo Stato centrale che altrove.

Diversamente non si spiegherebbe perché nella classifica dei trasferimenti pubblici Morterone sia in realtà preceduto da altri due piccoli Comuni. Il primo è Ripabottoni, in provincia di Campobasso, che nel 2008 sarebbe stato letteralmente inondato dai soldi pubblici. Ben 33.851 euro per ognuno dei suoi 673 abitanti. Il motivo lo

spiega il sindaco, Michele Frenza: «Si tratta dei contributi per la ricostruzione». Ripabottoni è uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto del 31 ottobre

2002, quando a San Giugliano di Puglia 27 bambini e un'insegnante rimasero sotto le macerie della scuola elementare. Ed è forse logico che sia in cima alla classifica dei trasferimenti. Altrettanto logico è che L'Aquila si trovi invece appena alla casella numero 3.927. I dati si riferiscono al 2008, quando il devastante terremoto che ha distrutto il centro storico di quella meravigliosa città non aveva ancora colpito l'Abruzzo.

Ma si dà anche il caso che Ripabottoni compaia anche nelle primissime posizioni della graduatoria per le spese correnti. I dati dell'Ifel accreditano il paese molisano di esborsi per 4.192 euro ad abitante. Tanto per avere un'idea, è più del doppio di quanto spende una città come Venezia, che ha evidentemente qualche ragione di natura acquatica per avere in bilancio uscite così cospicue: 2.092 euro procapite.

Il paese secondo in classifica per trasferimenti pubblici si chiama Chamois ed è un centro di 93 anime (la fonte è sempre il sito Comuni-Italiani.it) in Valle D'Aosta. Dice il centro studi dell'Ance che nel 2008 è stato gratificato da fondi statali e regionali per qualcosa come 10.261 euro per ogni residente. Non stupitevi: i Comuni valdostani affollano le parti alte di ogni graduatoria, come del resto quelli trentini, altoatesini e di altre Regioni a statuto speciale. Magia delle autonomie: basta dare un'occhiata ai trasferimenti pubblici assegnati alle città di una certa dimensione. In cima a tutte, Bolzano, seguita da Trento: rispettivamente 1.121 e 1.113 euro per abitante. A breve distanza Pordenone (892), Aosta (879), Gorizia (847) e Udine (729).

C'è da dire che a Chamois i soldi arrivati dal centro non sono stati neppure sufficienti a compensare le uscite. Secondo per la quantità di denari pubblici pervenuti due anni fa, il paesino valdostano è secondo anche per le spese correnti: 10.682 euro. Precede Ussita, in provincia di Macerata, e un altro piccolo Comune della Valle d'Aosta, La Magdeleine. In testa ai municipi che spendono di più c'è Campione d'Italia, altro caso evidentemente particolare, vista la sua collocazione geografica (è un frammento italiano in territorio svizzero) e la presenza del Casinò.

Certo, ci sono anche situazioni per le quali l'autonomia non riesce a spiegare proprio tutto quanto. Prendiamo il caso di Comitini, centro che nel 2008, anno al quale si riferiscono i dati pubblicati in queste pagine, vantava un record dei dipendenti comunali: 71 su 978 residenti. Come stupirsi che il paese agrigentino assorbisse una quantità di trasferimenti pubblici pari a 1.447 euro procapite, vale a dire il 29% in più rispetto a Bolzano? E perché il bilancio dello stesso Comune non avrebbe dovuto registrare uscite ordinarie per 1.623 euro, superando anche in questa classifica il capoluogo altoatesino?

Non mancano tuttavia le sorprese nemmeno nelle Regioni ordinarie. La spesa corrente del Comune di Pontida, luogo simbolo della Carroccio e guidato da un sindaco leghista Pierguido

Vanalli, per nulla turbato dal fatto di essere contemporaneamente primo cittadino e deputato al parlamento nazionale («Se un politico riesce a fare sia l'uno che l'altro non vedo perché non dovrebbe»), è superiore a quella di due paesi del Sud spesso ricorrenti, nell'immaginario leghista (e non soltanto), come emblemi dell'assistenzialismo meridionale: si tratta di Nusco, patria dell'ex segretario della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita, e Ceppaloni, regno del fondatore dell'Udeur Clemente Mastella. Ecco i numeri: 631 euro procapite Pontida, 615 e 628 rispettivamente Nusco e Ceppaloni.

Intendiamoci: non c'è dubbio che ogni confronto andrebbe fatto considerando anche il li-

vello dei servizi offerti alla cittadinanza. E qui, va riconosciuto, nel Centro Nord sono messi decisamente meglio. È indubbio che i 1.182 euro procapite spesi dal Comune di Pisa non siano come gli stessi 1.182 euro sborsati da quello di Palermo. Città nella quale, peraltro, piovono risorse pubbliche per un ammontare (868 euro ad abitante) che oltrepassa dell'89% i trasferimenti pubblici al capoluogo toscano (459 euro).

Al tempo stesso, sarebbe decisamente arduo mettere i 1.513 euro per abitante usciti nel 2008 dalle casse di Siena sullo stesso piano dei 1.426 euro spesi dal municipio napoletano. Per non parlare dei 1.355 euro di Bolo-

gna e dei 1.280 di Catania. Città che l'attuale sindaco, il senatore del Pdl Raffaele Stancaneli, avrebbe ereditato, come ha dichiarato lui stesso, sull'orlo della catastrofe finanziaria dalla precedente amministrazione capitanata da Umberto Scapagnini. Anch'egli nominato due anni fa senatore: per riconoscenza? Fatto sta che per salvare Catania il governo è stato costretto a stanziare 140 milioni, con un provvedimento che ha riconosciuto anche 500 milioni a Roma, anch'essa fortemente indebitata. Un finanziamento che però influisce sui trasferimenti statali al capoluogo etneo soltanto a partire dal 2009. Ciò nonostante, anche l'anno precedente Catania risultava terza nella lista delle città più grandi beneficiarie di risorse pubbliche (con 1.090 euro) immediatamente alle spalle di Bolzano e Trento.

Per onestà va detto che distinzioni profonde esistono anche fra Roma e Milano. Tuttavia non si può fare a meno di notare che le uscite correnti del Campidoglio erano pari due anni fa a 844 euro per abitante, contro i 1.414 del capoluogo lombardo. Il Comune amministrato da Letizia Moratti spendeva più di Torino (1.368), Cagliari (1.357), Trieste (1.354) e Firenze (1.340). Ma anche più di Brescia (1.117), Lecco (1.094) e Lodi (1.088).

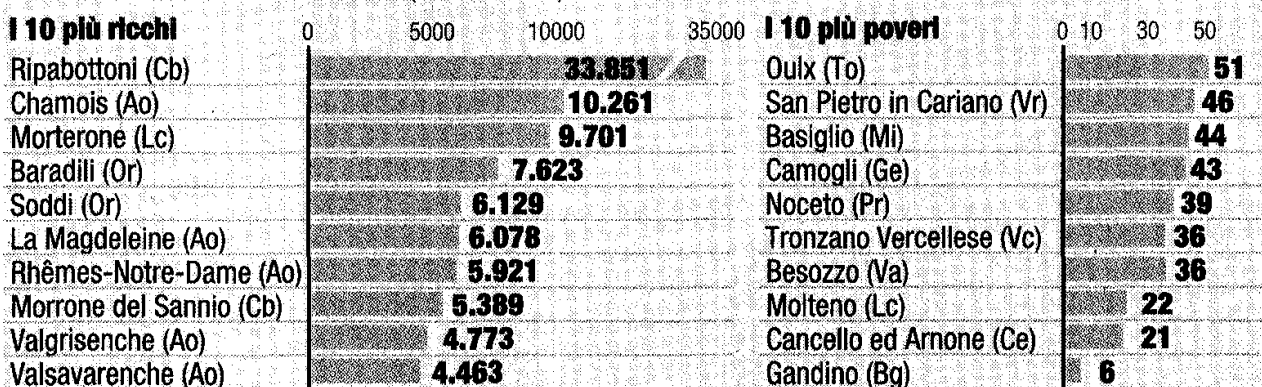
A Milano, per contro, affluivano risorse pubbliche per 476 euro procapite, meno che a Caltanissetta (489), Foggia (489), Salerno (510), Ragusa (510), Siracusa (512) e Messina (614). Oltre che, naturalmente, a Roma, destinataria nel 2008 di 591 euro ad abitante.

In fondo all'elenco dei capoluoghi si trova Caserta, che incassa da Stato e Regione 215 euro per abitante. Meno di Sondrio, la città natale del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Peccato che il capoluogo della Campania spenda quattro volte e mezzo tanto: 988 euro. Non che le uscite correnti del Comune lombardo siano però troppo inferiori. Ammontano, infatti, a 888 euro a persona, esattamente come Rimini.

Alla fine di tutto questo rimane una domanda: con i costi standard del federalismo fiscale questa incredibile giungla sarà davvero disboscata? Accanto ai tanti che dovranno tirare la cinghia, potranno sperare di avere qualche soldo in più gli abitanti di Gandino, che intascano dallo Stato appena 6 euro l'anno, e i cittadini di Mareno di Piave, che spendono meno di tutti gli altri?

La classifica

SOLDI RICEVUTI DALLO STATO (euro/abitante)



SOLDI SPESI (euro/abitante)



Così nelle città

Soldi ricevuti (euro/abitante)	Soldi spesi (euro/abitante)
Bolzano 1.121	Venezia 2.092
Trento 1.113	Bolzano 1.592
Catania 1.090	Trento 1.575
Pordenone 892	Siena 1.513
Aosta 879	Aosta 1.510
Palermo 868	Napoli 1.426
Gorizia 847	Pordenone 1.421
Napoli 838	Milano 1.414
Udine 729	Torino 1.368
Enna 711	Cagliari 1.357
Trieste 710	Bologna 1.355
Venezia 700	Trieste 1.354
Iglesias 656	Firenze 1.340
Nuoro 636	Catania 1.280
Genova 636	Pisa 1.182
Sassari 626	Palermo 1.182
Cagliari 624	Oristano 1.181
Messina 614	Udine 1.180
Oristano 605	Cosenza 1.151
Roma 591	Modena 1.148
Firenze 555	Pavia 1.147
Torino 535	Genova 1.144
Cosenza 523	Parma 1.140
Massa 513	Gorizia 1.133
Siracusa 512	Lecce 1.130
Ragusa 510	Potenza 1.128
Salerno 510	Brescia 1.117
Foggia 489	Ancona 1.113
Caltanissetta 489	Nuoro 1.110
Agrigento 484	Lodi 1.100
Milano 476	Lecce 1.094
Potenza 475	Monza 1.093
Pisa 459	Como 1.088
Lecco 450	Chieti 1.086
Bari 449	Cremona 1.071
Bergamo 448	Rieti 1.044
Bologna 447	Novara 1.041
Trapani 438	Ascoli P. 1.038
Verona 437	Bergamo 1.031
Terni 436	Verona 1.001
Catanzaro 432	Trapani 1.000
Perugia 432	Ragusa 997
Lucca 423	Massa 990
Siena 409	Caserta 988
Pavia 409	Isernia 986
Reggio C. 405	Olbia 984
Mantova 397	Padova 979
Novara 396	Messina 975
Alessandria 394	Lucca 970
Padova 388	Carrara 967
Ancona 383	Siracusa 966
Pistoia 380	Sassari 963
Como 378	Varese 957
Cremona 377	Iglesias 956
Benevento 374	Alessandria 946
Livorno 373	Bari 946
Ferrara 370	Macerata 938
Parma 368	Benevento 938
La Spezia 364	Terni 937
Lodi 363	Imperia 934
Vicenza 360	Brindisi 920
Asti 359	L'Aquila 919
Crotone 357	Vercelli 917
Chieti 353	Savona 916
Ascoli P. 351	Grosseto 913
Olbia 349	
Brindisi 348	

Vibo V. 343	Catanzaro 910
Prato 343	Livorno 900
Savona 343	Foggia 898
Vercelli 343	Perugia 896
Modena 341	Enna 893
Rovigo 341	Rimini 888
Varese 341	Sondrio 888
Matera 334	Ferrara 885
Macerata 329	Campobasso 885
Avellino 329	Reggio C. 876
Treviso 329	Pistoia 851
Pesaro 325	Roma 844
Cesena 322	Cuneo 843
Rimini 315	Vibo V. 839
Isernia 310	Avellino 833
Viterbo 305	Fermo 827
Biella 305	Viterbo 826
Campobasso 302	Pescara 826
Arezzo 301	Frosinone 823
Cuneo 297	Rovigo 822
Forlì 295	Agrigento 822
Latina 292	Piacenza 818
Belluno 290	Treviso 816
Rieti 290	Reggio E. 806
Frosinone 288	Vicenza 805
Carrara 286	Caltanissetta 805
Fermo 286	La Spezia 792
Pescara 284	Ravenna 788
Trani 284	Pesaro 786
L'Aquila 283	Biella 781
Grosseto 282	Verbania 774
Monza 279	Forlì 772
Ravenna 278	Asti 772
Reggio E. 278	Isernia 767
Lamezia T. 275	Prato 741
Lecce 273	Arezzo 724
Piacenza 269	Cesena 713
Brescia 269	Belluno 704
Andria 267	Latina 669
Teramo 260	Matera 658
Verbania 258	Lamezia T. 610
Imperia 230	Trani 596
Sondrio 230	Teramo 567
Caserta 215	

Fonte: Ifel-Anci

C.D.S.